Una spiegazione per tutto (2023)

Un film di Gábor Reisz con Adonyi-Walsh Gáspár, István Znamenák, András Rusznák, Rebeka Hatházi. Genere Drammatico durata 128 minuti. Produzione Ungheria, Slovacchia 2023.

Uscita nelle sale: 01/05/2024

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Budapest, estate. Abel, 18 anni, deve sostenere l'esame di diploma. È innamorato di Janka, la sua migliore amica, ma la ragazza invece ha perso la testa per Jakab, il suo professore di storia, e glielo confessa apertamente malgrado i 19 anni di differenza. L'uomo però non si fa sedurre dalla studentessa; è felicemente sposato e padre di famiglia. Inoltre sogna un paese migliore di quello governato dal premier Viktor Orbán e, proprio per questo in passato ha avuto una discussione con il padre di Abel, di idee conservatrici. Il giorno dell'esame di storia, a differenza di Janka, Abel è bloccato e non riesce a dire nulla sugli argomenti scelti che riguardano "La rivoluzione industriale nell'era moderna" e Giulio Cesare. Jakab poi nota che il ragazzo porta una spilla con i colori della bandiera dell'Ungheria che è un simbolo nazionalista e glielo fa notare. Abel, per giustificarsi dell'esito dell'esame, racconta la storia al padre e la notizia arriva a una reporter del sito "Hungarian Days". Da qui scoppia uno scandalo.

Dal lunedì al martedì successivo. Nove giorni di un'estate ungherese vista attraverso la prospettiva di quattro personaggi diversi: uno studente Abel, il padre nazionalista del ragazzo, il professore idealista anti-Orbàn e la giovane reporter a caccia di scoop.

Explanation for Everything è uno spaccato profondo dell'Ungheria di oggi ed è capace di raccontare le contraddizioni del proprio paese attraverso i diversi personaggi. Ci sono degli affascinanti residui post-Nouvelle Vague proprio nella struttura temporale del film dove l'intreccio tra arte, politica e sentimenti potrebbero far pensare al cinema di Arnaud Desplechin che si liberano nell'ottimo finale, nella dichiarazione d'amore di Janka, nella scena della corsa in bici di Abel di notte nelle strade deserte di Budapest o il tentativo del bacio del ragazzo a Janka che invece lo abbraccia soltanto.

Da qui arriva una parte dalla forte intensità emotiva che attraversa tutti i 150 minuti di Explanation for Everything, con un cinema d'immediato impatto che cattura tensioni, paure, scatti di rabbia, desideri attraverso primi piani che prima presentano e poi scoprono gradualmente i caratteri dei diversi personaggi.

Il dettaglio centrale del film, la spilla nazionalista indossata da Abel, sottolinea un preciso e geometrico lavoro di scrittura (il film è scritto dallo stesso regista Ga´bor Reisz assieme ad E´va Schulze) dove lo stesso episodio è visto da diversi punti di vista contrastanti come nel cinema di Farhadi. Dall'episodio dell'esame di storia di Abel c'è un prima e un dopo che cambia le vite dei personaggi proprio come nella scena dello scontro tra Nader e la giovane donna che si doveva occupare del padre in 'Una separazione.' Da quel momento il film ha una tensione crescente e mostra come un singolo episodio nascosto dentro le mura di una scuola può trasformarsi in uno scandalo nazionale.
Ga´bor Reisz, al terzo lungometraggio dopo 'For Some Inexplicable Reason' del 2014 e 'Bad Poems' premiato tra gli altri come miglior film ungherese del 2018, parla della storia del suo paese attraverso il presente richiamando la festa nazionale del 15 marzo dove si commemora l'inizio della Rivoluzione del 1848 che ha portato l'Ungheria all'indipendenza.

Lo fa con rabbia e passione, si muove in prima linea, cita direttamente 'Il figlio di Saul' ed esplode nella potente scena dello scontro tra il padre di Abel e Jakab che ha un'energia incontrollata e coinvolgente.

Ed è proprio questo impeto, anche questa mancanza di distanza che gli permette di mostrare tutte le cicatrici che si nascondono nella quotidianità dove ogni parola, ogni azione, può trasformarsi in un gesto politico.

copyright 2000-2026 MYmovies.it - Mo-Net S.r.l. - redazione@mymovies.it